

Regione si esprime sul Masterplan Malpensa, preoccupazione per ambiente ed edificazioni dentro all'aeroporto

Pubblicato: Giovedì 1 Ottobre 2020



È stato inviato, nel rispetto delle scadenze, al Ministero dell’Ambiente **il parere di Regione Lombardia sulla procedura di VIA nazionale** (Valutazione di Impatto ambientale) in merito al Piano di sviluppo aeroportuale Malpensa 2035, il cosiddetto Masterplan 2035.

Il parere redatto dall’assessorato all’Ambiente e Clima “**valorizza le osservazioni e i pareri espressi dagli Enti, tra questi i Comuni del CUV** (Comitato Urbanistico Volontario) **oltre a diversi Comuni dell’area**, che si sono riuniti lunedì scorso in Regione alla presenza del presidente della Regione e degli assessori all’Ambiente e clima alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile e al Territorio e Protezione civile”.

«Questo documento rappresenta una sintesi di tutti gli elementi e le osservazioni espresse dagli Enti coinvolti nel Piano di sviluppo dell’aeroporto di Malpensa – spiega l’assessore all’Ambiente e Clima **Raffaele Cattaneo** che coordina il Tavolo di consultazione con gli Enti locali – ma per poter esprimere un parere più completo necessitiamo di ulteriori integrazioni e approfondimenti, che il parere della Regione chiede vengano forniti dal proponente Sea. Questo in considerazione delle analisi tecniche fatte da Regione Lombardia, ma anche del confronto avviato con il territorio, che proseguirà anche nelle prossime settimane con il coinvolgimento di Sea».

All’interno del documento emergono **punti che andranno ulteriormente approfonditi** da parte del

Ministero dell’Ambiente: **la necessità di una Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**; la verifica dell’attuazione delle misure di **mitigazione** a cui è stato subordinato lo sviluppo dell’aeroporto; **la coerenza con la Pianificazione del parco del Ticino**. Inoltre, andranno riviste le previsioni di crescita del traffico aeroportuale alla luce degli attuali andamenti di traffico, in quanto l’emergenza sanitaria avrà inevitabili ripercussioni sugli scenari prospettati. **Tra i punti emerge anche il tema del dimensionamento dell’ampliamento di Cargo City**: sono state scelte le **aree a sud del sedime che, essendo libere, prevedono un utilizzo di suolo libero**, che guarda poco ai criteri ambientali; lo stesso vale per la realizzazione di strutture pensate per migliorare il rapporto tra aeroporto e cittadinanza, che andrebbe ad impattare sull’area tra la Valle del Ticino e la Valle Olona. In questo senso, occorrerebbe valutare localizzazioni alternative o all’interno del sedime aeroportuale o in aree già antropizzate.

Il Masterplan, inoltre, prevede la **realizzazione di uffici, strutture alberghiere, tutte all’interno del sedime aeroportuale, senza una adeguata valutazione degli effetti sul sistema economico, infrastrutturale e sociale del territorio e senza valutare adeguati interventi mitigativi e/o compensativi**. Infatti, **toglierebbe agli Enti locali non solo la possibilità di ricadute economiche positive** (oneri di urbanizzazione, IMU, posti di lavoro), ma anche la **possibilità di coordinare uno sviluppo organico nel rispetto delle norme urbanistiche ed ambientali**. Inoltre, il ‘Masterplan SEA 2035’ dovrebbe coordinarsi con il ‘Masterplan intercomunale per la rigenerazione delle aree delocalizzate’, per non creare sovrapposizioni e conflitti tra lo sviluppo interno al sedime aeroportuale e le attività di valorizzazione delle aree delocalizzate, compromettendo le potenzialità di sviluppo esterne al sedime, in capo alla proprietà pubblica e diminuendo il valore del patrimonio pubblico dei terreni extra sedime.

«Al di là delle osservazioni puntuali – conclude l’assessore all’Ambiente – quello che chiediamo a Sea è un confronto con il territorio per concordare insieme alle amministrazioni interessate uno sviluppo armonico sia dell’aeroporto sia della più vasta area in cui è collocato».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it